



da giovedì 17 ottobre a giovedì 24 ottobre 2024

«*Ad limina sancti Iacobi*»

LUNGO IL CAMMINO DI SANTIAGO

SANTANDER BURGOS LEON SANTIAGO DE COMPOSTELA

(durata 8 giorni – 7 notti)



Il pellegrinaggio è una pratica devozionale comune a tutte le religioni in particolar modo alla religione cristiana cattolica: è il viaggio che si compie per recarsi - quasi esclusivamente a piedi - in visita ad un luogo sacro.

Cosa è oggi il Cammino di Santiago?

A questa domanda si può semplicemente rispondere che è l'esperienza che si compie ripercorrendo la strada che porta alla tomba di San Giacomo (= *ad limina sancti Iacobi*), attraversata dalla fine del primo millennio ad oggi da milioni e milioni di pellegrini. Lo si percorre generalmente a piedi, proprio come gli antichi pellegrini, ma si può fare anche in bicicletta, a cavallo, in auto, ma è evidentemente un'altra cosa.

Non è determinabile quale e quanta strada percorrere, dipende da dove si proviene e dal tempo che si ha a disposizione. Non è competitivo, non importa a nessuno quanti km si percorrono al giorno e in quanti giorni lo si conclude, dipende dalle proprie condizioni fisiche, ma anche dal proprio carattere, dagli interessi, dalle aspettative che si hanno, e da tanti altri innumerevoli fattori. Non esistono tappe prefissate e naturalmente l'accesso al cammino è libero: a nessuno si deve chiedere il permesso, a nessuno comunicare che lo si fa.

Il cammino si compie all'interno di una comunità di persone legate da un forte legame di condivisione ed è molto difficile che al suo interno si inneschino conflitti e dinamiche negative. E comunque in Spagna i pellegrini sono di casa da secoli, la loro presenza è accettata e rispettata con simpatia e cordialità.

Perché fare il cammino?

Leggendo la storia delle origini e dello sviluppo storico del Cammino di Santiago emergono due elementi importanti: la valenza religiosa del pellegrinaggio e il contesto storico in cui si svolge. La prima è stata sin dall'origine essenziale, sia pure strettamente dipendente dal ruolo istituzionale e dalle funzioni di

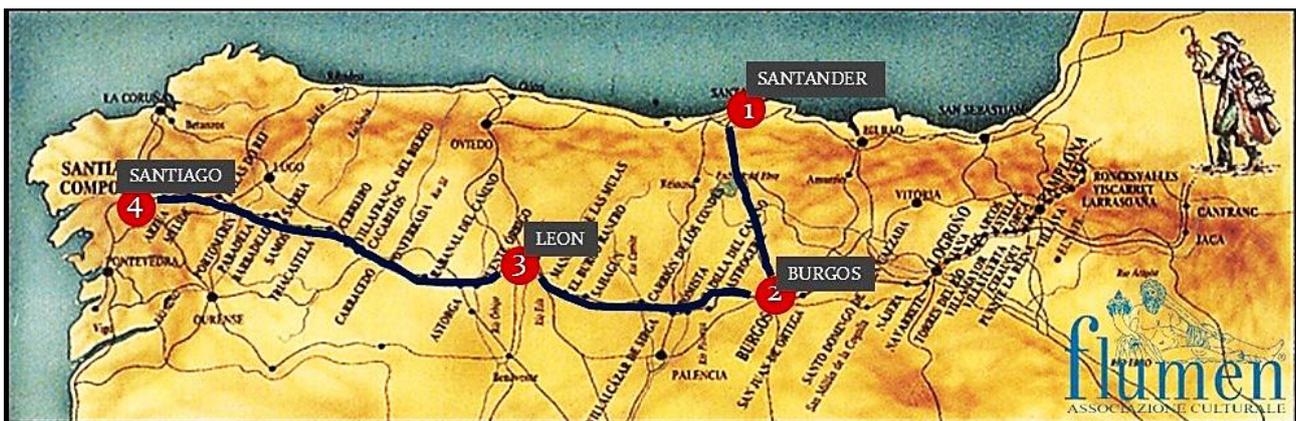
controllo sociale che la Chiesa ha storicamente svolto. Oggi questa motivazione non è più determinante, e comunque non è esclusiva: è impossibile trovare risposte che vadano bene per tutti e in tutti i casi, ogni pellegrino ha la propria. Oggi sono relativamente pochi i pellegrini che indicano motivazioni esclusivamente religiose, più di frequente spinti da motivazioni più genericamente "spirituali": il bisogno di trovarsi soli con sé stessi, di poter riflettere, di allontanarsi dallo stress quotidiano, di misurarsi con un'impresa ritenuta notevole, e insolita, sul piano fisico e mentale. Il Cammino viene inteso come un crocevia dell'esistenza, un rifugio temporaneo per affrontare e superare periodi particolari e difficili della propria vita, un'occasione per potere ritrovare le forze e l'orientamento giusto per il prossimo futuro, **è la buona strada**. E poi non mancano le motivazioni legate alle grandi attrattive storiche, artistiche e naturali di un percorso dai forti contenuti culturali.

In sostanza ogni pellegrino ha diritto di interpretare il *camino* come crede: nelle motivazioni, nella scelta del percorso, nei tempi di percorrenza, nella quantità di energie da spendere, nel livello di sofferenza da accettare, nelle gratificazioni da ricercare. Perché la verità di cui tutti i pellegrini, alla fine, si rendono conto è che l'importanza del cammino non è rappresentata dalla meta che si raggiunge, ma più semplicemente nell'azione stessa di affrontare il *camino de Santiago*.

In cammino con Flumen

Certamente percorrere il lungo itinerario tra Santander e Santiago de Compostela comodamente in pullman e pernottando in hotel di categoria è molto lontano dallo spirito reale e verace del *camino*. Per quanto il cammino possa comunque essere affrontato con ogni mezzo, il modo più adatto per vivere tutte le sollecitazioni spirituali di questa straordinaria esperienza è quella di una lunga camminata in solitario o in compagnia di nuovi amici incontrati per strada, zaino in spalla, aiutati solo dalla propria volontà, dal buon umore e magari da un lungo bastone su cui appoggiarsi.

Noi saremo allora in questo viaggio piuttosto degli attenti e sensibili spettatori, pronti a cogliere e ad approfondire tutti gli aspetti culturali, spirituali e naturali che questo ricchissimo itinerario ci saprà dare. E poi lungo il cammino ci si potrà tornare da soli, e anche molte altre volte ancora.



Il percorso del viaggio



Burgos, la statua del pellegrino davanti alla cattedrale

GIOVEDÌ 17 ottobre

PRIMA TAPPA: SANTANDER

Appuntamento alle ore 12:30 all'aeroporto di Roma Fiumicino al check-in della compagnia *RyanAir*.

Volo diretto Roma-Santander in partenza alle ore 14:35 con arrivo previsto alle ore 17:00.

Cena e pernottamento a Santander.



VENERDÌ 18 ottobre

VERSO BURGOS: SANTANDER E AGUILAR DE CAMPÓO

Il primo giorno del nostro Cammino è dedicato alla visita di **Santander** e di **Aguilar de Campóo**, per poi arrivare in serata a Burgos.

Il **capoluogo della Cantabria** è una delle città più belle ed eleganti della costa settentrionale della Spagna, i



signorili edifici ottocenteschi, le sue terrazze, l'incantevole baia, la vicinanza dei monti la rendono una grande attrazione turistica. Importante tappa del Cammino di Santiago del Nord.

Santander fu fondata dai Romani come *Portus Victoriae*. Successivamente cambiò nome in *Portus Emeterii*: secondo una leggenda a Santander giunse una barca che portava le teste di due legionari romani, Emeterio e Cheledonio, decapitati a causa della loro fede cristiana. I

due martiri, fatti santi, divennero i patroni della città e dal nome Portus Emeterii si passò a Sant'Emeterio, poi a Sant'Emeter, Santemeter e, infine, all'attuale toponimo Santander.

Passeggiando per il suo centro storico si è attratti dalla maestosità delle facciate delle banche, che qui a Santander sono molto importanti; *Plaza Porticada*, con la Cattedrale, è uno dei luoghi più vivaci della città nonché un suo autentico simbolo, costruita per essere il nuovo centro cittadino dopo il tragico incendio che distrusse la città nel 1941.

Nel percorso verso Burgos ci fermeremo ad **Aguilar de Campóo**: dominata dal castello del secolo XII eretto sulla Peña Aguilón, la località di Aguilar de Campóo è uno dei punti principali dell'itinerario del romanico palentino; tra i suoi angoli più suggestivi è la piazza porticata dove sorge il bellissimo edificio della **collegiata di San Miguel**.



Pranzo libero, cena e pernottamento a Burgos.



Ci svegliamo a Burgos, seconda tappa del nostro *camino*.

La città di Burgos fu dal conte castigliano Diego Rodriguez Porcelos nell'884, su ordine di Alfonso III, nel tentativo di frenare l'avanzata saracena.



Burgos, popolata per mandato reale e sottomessa direttamente all'autorità dei re di León fino al 930, si trasformò in capitale del contado di Castiglia quando questo ottenne l'indipendenza dal regno di León con l'aiuto di Fernan Gonzalez. Quando Leon e Castilla si riunirono, nel 1035, la città rimase capitale fino al 1492, teatro delle gesta di **Rodrigo Diaz de Bivar, el Cid Campeador**.

Il 27 gennaio del 1512 furono stilate nella città di Burgos una serie di ordinanze: le *Leggi di Burgos* avevano lo scopo di regolamentare il trattamento dei popoli nativi del Nuovo Mondo, le prime leggi che la monarchia ispanica applicò per organizzare la conquista del Nuovo Mondo.

Fulcro della nostra giornata sarà la **Cattedrale** dedicata a Santa Maria, uno dei massimi esempi di architettura gotica spagnola.



La Cattedrale, patrimonio mondiale dell'umanità, fonde mirabilmente nella sua complessa struttura gotica altri stili artistici, visto che la sua costruzione si prolungò per anni, dal 1221 fino al 1765.

Nella facciata principale si apre la *Porta del Perdón*, impreziosita da un rosone a stella e da un gruppo di statue che rappresentano i re di Castiglia. Su entrambi i lati si elevano le torri, alte 84 metri, sormontate da magnifiche guglie frastagliate del XV secolo. Ma il complesso scultoreo più bello è quello della *Porta del Sarmental*, con l'immagine di un Cristo Pantocratore circondato dagli apostoli e dagli evangelisti. All'interno di notevole bellezza il tamburo della navata centrale, sormontato da una splendida volta stellata *mudéjar*, sotto la quale giacciono i resti di Rodrigo Díaz de Vivar, *El Cid Campeador*, e di sua moglie Donna Jimena. Capolavoro di Diego de Siloé è la *Scala Dorata*, realizzata nel XVI secolo e ispirata al Rinascimento italiano.

Passeggiando lungo le vie del centro storico della città ammireremo gli eleganti palazzi che la contraddistinguono, come la Casa de Miranda e la Casa de Angulo, e soprattutto la **Casa del Cordón**, dove i Re Cattolici ricevettero Cristoforo Colombo di ritorno dal suo secondo viaggio nelle Americhe.

Pranzo libero, cena e pernottamento a Burgos

DOMENICA 20 ottobre



VERSO LEON: IL MUSEO DELL'EVOLUZIONE UMANA

LA CERTOSA DI MIRAFLORES - LA CHIESA DI SAN MARTIN A FROMISTA

Non possiamo lasciare Burgos senza visitare lo straordinario museo dedicato alla ricostruzione dell'evoluzione umana, anche questo un lunghissimo *cammino* attraverso i millenni: il **Museo dell'Evoluzione Umana** è un moderno edificio progettato dall'architetto spagnolo **Juan Navarro Baldeweg** e inaugurato nel 2010 per raccontare le scoperte avvenute in un sito archeologico a pochi chilometri da Burgos, presso la **Sierra di Atapuerca**, dove è stato rinvenuto uno dei giacimenti di fossili umani più importanti al mondo. Ossa e utensili che rivoluzionarono il pensiero scientifico sulla preistoria illuminando una nuova tappa dell'evoluzione della specie umana battezzata come **Homo Antecessor**, che significa "pioniere", "precursore".



Riprendiamo il *camino*, siamo diretti a Leon (180 km c.a).

Lungo il percorso visiteremo una fra le più belle chiese romaniche di Spagna: San Martin a Fromista.



Costeggeremo il **Canale di Castiglia**, una delle opere di ingegneria più importanti del XVIII secolo la cui costruzione durò quasi cento anni con un'estensione di 207 km e un dislivello di 150 km. L'obiettivo principale del Canale era quello di affrancare la Castiglia e León dal suo isolamento fisico ed economico, collegando la regione all'oceano mediante una grande via di navigazione fluviale.

La chiesa di **San Martin a Fromista** è uno degli edifici più puri del romanico spagnolo. Costruita nell'XI secolo per volontà di donna Mayor, vedova di Sancho il Maggiore re di Navarra, divenne un importante luogo di riposo spirituale per tutti i pellegrini diretti a Santiago de Compostela.

Si tratta di una costruzione a tre navate con volte a botte e archi trasversali. L'abside

maggiore presenta tre absidiole circolari e il transetto è sormontato da un tamburo poligonale. I capitelli delle colonne sono di grande bellezza con una profusa decorazione vegetale e iconografica. La facciata presenta una novità che ricorda lo stile tedesco: due torri circolari che fiancheggiano la porta di accesso.

Pranzo libero, cena e pernottamento a Leon.

LUNEDI 21 ottobre

TERZA TAPPA: LEON



Ci risvegliamo oggi a **Leon**, la terza tappa del nostro viaggio e ufficialmente la VI tappa del *Camino Francés*:

Anche qui, come a Pamplona, in primo insediamento urbano è derivato da un *castrum romano*, quello della *VI Legio*, da cui Leon deriva il suo nome, fra il 68 e il 70 d.C., sul territorio degli Asturi Cismontani, popolo celtico da cui derivano i moderni leonesi. Capitale militare della Hispania Romana, con mura fra le più importanti dell'Impero che ancora oggi rimangono visibili insieme a quelle di età medievale.

Nel 910, essendo già da quasi due secoli incominciata la lenta *Reconquista* guidata all'inizio da alcuni re goti cristiani come il mitico Pelayo, venne costituito **il Regno di León**, uno dei regni più importanti dell'Europa

medievale. Nel regno di León è nato il parlamentarismo moderno, con le Cortes del 1188 dove i nobili, il clero e il popolo insieme con il re si riunirono per la prima volta in Europa. Il Regno di León possedeva anche "Fueros" in cui veniva garantita la proprietà individuale e in cui si assicurava che il re non potesse dichiarare la guerra né legalizzare la pace senza il consenso del regno.



Nell'anno 1230 il re di Castiglia non rispettò il testamento di suo padre, re di León, ed "acquistò" il regno dalle legittime eredi, le figlie del re leonese: in questo modo nacque il regno di Castiglia e León. Il regno riacquistò la sua indipendenza dal 1296 al 1301 e comunque mantenne un parlamento proprio fino al XIV secolo ed ebbe moneta propria fino al Rinascimento.

La nostra giornata avrà come fulcro la visita dei due gioielli della città: la **Cattedrale** e la **Basilica di San Isidoro**: la *Pulchra Leonina*, una delle chiese gotiche più impressionanti della Spagna sorge su antiche terme romane e su una chiesa romanica. La sua immagine frontale ci offre, sul portale, uno dei più importanti complessi scultorei gotici, un rosone policromo e due torri, curiosamente separate dalla facciata principale. Ma quello che forse sorprende di più il visitatore sono i 1.800 mq di vetrate.



Uno dei monumenti più significativi del romanico spagnolo è la Basilica di San Isidoro. Le sue spesse pareti custodiscono gelosamente quella che è nota come la **"Cappella Sistina" del romanico spagnolo**. Si tratta di affreschi del XII secolo che decorano la cripta sotterranea del Pantheon Reale e che ancora conservano intatto il loro colore originale. Troviamo scene dell'Antico e del Nuovo Testamento, motivi floreali e un calendario delle attività agricole. Ma l'eccezionale stato di conservazione, assieme alla qualità dei dipinti, non deve sottrarci alla contemplazione degli elementi architettonici: le sculture dei portali e dei capitelli sono una vera e propria Bibbia in

immagini, nei suoi chiostrì è allestito il museo che conserva tra l'altro un archivio di codici, incunaboli e una Bibbia visigotica. La sua prestigiosa collezione di arte medievale è arricchita dall'Arca di San Isidoro, lo Scrigno d'Avorio e il Calice di Doña Urraca.

Pranzo libero, cena e pernottamento a Leon.

MARTEDI 22 ottobre

VERSO SANTIAGO DE COMPOSTELA: ASTORGA



Ci muoviamo ancora verso la tappa finale del nostro particolare *cammino*, andiamo a Santiago de Compostela (300 km circa) ma lungo il percorso, proprio come gli antichi pellegrini, faremo visita ad **Astorga**.

Astorga, la romana Asturica Augustea, si trova alla confluenza di due importanti vie di comunicazione spagnole, un tempo itinerari di pellegrinaggio. La più antica è la Via dell'Argento, risalente per lo meno all'epoca romana. Lungo il percorso Gijón - Saviglia i metalli estratti dalle miniere del nord della penisola venivano trasportati presso gli scali commerciali del sud. In età medievale la via era continuamente

attraversata da truppe arabe e cristiane e per molti secoli rappresentò un'eccellente via di comunicazione, diventando poi uno degli itinerari più importanti percorsi dai pellegrini diretti proprio a Santiago di Compostela.



La Porta del Sole dà accesso a uno spazio fortificato su cui si affaccia **la Cattedrale** della città, edificata tra il XV secolo e il XVII secolo, pertanto la struttura presenta contemporaneamente elementi gotici, rinascimentali e barocchi. Il Museo del Pellegrinaggio ha sede presso **il Palazzo Episcopale**, un edificio neogotico opera del maestro modernista **Antonio Gaudí**, mentre il Palazzo Comunale, in stile barocco del XVII secolo, fa bella mostra di sé la maestosa facciata che dà sulla Plaza Mayor dove due torri fiancheggiano uno splendido balcone continuo in ferro battuto e un campanile a vela con archi rampanti. *Colasa e Perico*, i cittadini più popolari di Astorga, battono le ore su una grande campana di bronzo.

Pranzo libero, cena e pernottamento a Santiago.

MERCOLEDÌ 23 ottobre

QUARTA TAPPA: SANTIAGO DE COMPOSTELA



Siamo giunti alla meta e la nostra giornata sarà interamente dedicata a **Santiago de Compostela: la cattedrale**, custode della tomba dell'apostolo San Giacomo, si erge trionfale e solenne sui tetti della città che è essa stessa un monumento, le cui vie, piazze e portici sono un tutt'uno con le chiese, i palazzi e i conventi che compongono il tessuto urbano.

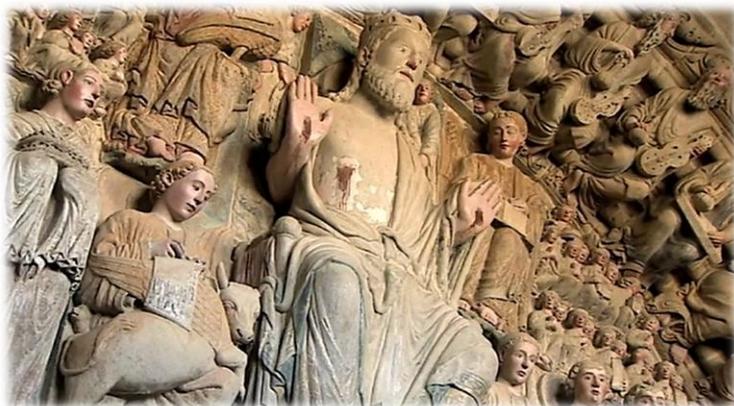


A Santiago de Compostela sono conservate **le spoglie mortali dell'Apostolo S. Giacomo**; costui, secondo una più che fondata tradizione, evangelizzò la penisola iberica, arrivando dall'Andalusia fino alla remota, celtica Galizia. Ritornato in Palestina, muore martire nel 42/44 decapitato da Erode Agrippa. I suoi discepoli, Teodoro e Anastasio, ne rubano il corpo e lo trasportano su di una barca in Galizia, ad Iria Flavia, per poi seppellirlo dopo aver eretto un'arca marmorea.



Nei secoli, a causa delle tante persecuzioni e migrazioni, se ne perdono le tracce fino a che nel IX secolo il monaco Pelayo, interpretando misteriose luci su di un tumulo in un campo - da qui *Campus Stellae* = Compostela -, avvisato il vescovo Teodomiro, viene rinvenuta un'arca di marmo con i resti mortali di un uomo decapitato. Ha inizio così il mito di Santiago: in pochi anni, anche in seguito alle necessità politico-religiose di contrastare l'avanzata araba nella Spagna, si sviluppa un movimento religioso e il pellegrinaggio che da tutta Europa porterà sempre più numerose folle al cospetto della tomba dell'apostolo, facendo di Santiago una delle città sante del cristianesimo accanto a Roma e Gerusalemme.

A Santiago la vita della città ruota attorno a **plaza del Obradoiro** dove sorgono la cattedrale, il palazzo di Raxoi e il lussuoso Hostal de los Reyes Católicos, di cui si dice che sia l'hotel più antico del mondo. La piazza è sempre frequentata da quei pellegrini che sono finalmente giunti alla fine del loro viaggio accompagnati dagli inseparabili bastoni e conchiglie.



Il **Portico della Gloria** ci accoglierà per condurci all'interno della cattedrale. Opera del Maestro Mateo, terminata nel 1188, rappresenta un capolavoro dell'architettura romanica europea. Originario ingresso alla chiesa, nel suo arco centrale viene rappresentata la Gloria, meta finale dei giusti, presieduta da un Cristo risorto. Dopo 10 anni di lavoro di restauro, quest'opera, che esprime attraverso la scultura la lotta tra il bene e il male e il percorso verso la Redenzione e la Salvezza, ha recuperato tutta la sua **bellezza e policromia**.

Nel pomeriggio ci sposteremo verso la costa atlantica per raggiungere **Cabo Finisterre**, l'ultimo km del Camino de Santiago seguendo un percorso di grande interesse paesaggistico lungo la frastagliata costa delle Rias Bajas, il luogo dove i pellegrini terminavano idealmente il loro lungo cammino di pellegrinaggio e affacciandosi alle tumultuose onde dell'Atlantico bruciavano i loro abiti per sentirsi finalmente pronti a riprendere la strada verso casa.



La Compostela è il documento che certifica il completamento del Cammino di Santiago.

La Compostela è concessa dalle autorità ecclesiastiche e come tale viene ritirata presso l'*Ufficio di Assistenza al Pellegrino* della Cattedrale di Santiago. Questo accreditamento nacque nel IX e X secolo quando fu istituzionalizzato il pellegrinaggio alla tomba dell'Apostolo e in un primo momento, vennero utilizzate come insegne le tipiche conchiglie ma la facilità con cui furono falsificate costrinse la Chiesa a sostituirle nel XIII secolo con le cosiddette lettere probatorie, origine diretta dell'attuale Compostela.

Per ottenere la Compostela, il pellegrino deve aver soddisfatto tre requisiti fondamentali: fare il Cammino per motivi religiosi o spirituali, aver effettuato uno dei percorsi di almeno 100 km se è a piedi o a cavallo e 200 km se è in bicicletta e provare che tale distanza sia stata percorsa.

Per provare questi tre requisiti, il pellegrino deve fornire la *Credenziale del Pellegrino* che può essere ottenuta nelle diverse Associazioni di Amici del Cammino di Santiago, ostelli, parrocchie e Confraternite dell'Apostolo Santiago. In essa, il pellegrino deve raccogliere **i timbri dei luoghi attraverso i quali passa** per dimostrare che i chilometri minimi richiesti siano stati percorsi.



La conchiglia è il simbolo del Cammino di Santiago, è la valva della capasanta che non a caso viene anche chiamata *pettine di San Giacomo*.

Veniva usata dai pellegrini medievali come dimostrazione di avvenuto Cammino visto che necessariamente dovevano recarsi sulle spiagge di Finisterre per raccoglierne una. Per questo motivo, anticamente la conchiglia non poteva essere venduta fuori dalla zona di Santiago di Compostela, pena la scomunica da parte della Chiesa Cattolica.

Esistono numerosi racconti che riguardano questo simbolo, anche se quella più diffusa racconta che le origini siano da ricondurre alla leggenda secondo cui gli apostoli di San Giacomo, quando arrivarono in Galizia con i resti del Santo, trovarono il sarcofago coperto da conchiglie.

La conchiglia - ma ancor di più la Compostela - serviva a dimostrare il completamento del Cammino così che nessuno potesse dubitare dell'effettivo compimento del pellegrinaggio. Dopo averla raccolta sulla spiaggia di Finisterre, durante la lunga via per il ritorno verso casa i pellegrini ponevano la capasanta in un posto visibile, in modo da distinguersi da quei pellegrini che non avevano ancora reso omaggio all'Apostolo.

Nel tempo è diventata la compagna del pellegrino, spesso pendente dai bordoni o dalle bisacce o cucita sul cappello in feltro o sul mantello. In alcune zone poteva servire anche come lasciapassare\esenzione dai tributi per il viaggio di ritorno verso casa.

Pranzo libero, cena e pernottamento a Santiago

GIOVEDÌ 24 ottobre

SANTIAGO – BARCELLONA – ROMA

In tarda mattinata trasferimento in aeroporto per il volo di rientro a Roma con scalo a Barcellona.

Arrivo a Roma Fiumicino previsto per le ore 20.55.

il programma, nel corso di svolgimento, potrebbe subire per motivi organizzativi modifiche nella sequenza delle visite ma non nei suoi contenuti



Finisterre, il cammino è concluso

SCHEDA TECNICA

VIAGGIO CURATO E CONDOTTO DA:



Carla Vaudo è archeologa e storica dell'arte medievale.

Da oltre vent'anni con Flumen ha ideato e realizzato un'infinità di viaggi, corsi e conferenze, visite guidate e laboratori didattici.

È la responsabile della sede Flumen di Latina. È laureata e specializzata in Archeologia Medievale presso la Sapienza di Roma, diplomata e perfezionata in Archeologia Cristiana presso il Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana, e ha condotto numerose campagne di scavo.

All'estero ha condotto i recenti viaggi in Normandia, nelle Fiandre, in Portogallo, in Spagna e Marocco.

Autrice dei cicli di video-lezioni: **I Longobardi in Italia, I Bizantini in Italia, I Normanni in Italia, La Simbologia Medievale, Islam Medievale, Il Cammino di Santiago, Monaci-Eremi-Abbazie, L'Arte Romanica, La Via Francigena** oltre che del ciclo di video-narrazioni musicali **Luce-Tempo-Dono** e **Viaggio a Granada**, disponibili tutte all'interno della [Videoteca online di Flumen](#).

LA QUOTA PREVEDE

- Voli di linea Roma Fiumicino-Santander con *RyanAir* e Santiago-Barcellona-Roma Fiumicino con *Vueling*
- Pernottamenti in hotel categoria 4* a Santander, Burgos, León e a Santiago.
- Tutte le cene
- Trasferimenti con pullman privato
- Assicurazione Viaggio
- Sistema di amplificazione
- Assistenza tecnica e culturale durante il viaggio della dott.ssa Carla Vaudo

LA QUOTA NON PREVEDE

- Gli ingressi a monumenti e musei in programma
- Tutti i pranzi
- Eventuali mance
- Le bevande ai pasti
- Tutti gli extra a carattere personale
- Tutto quanto non espressamente riportato alla voce “la quota prevede”

QUOTE DI PARTECIPAZIONE A PERSONA

- **EU 2.490,00** con un gruppo di minimo 20 partecipanti
- **EU 340,00** supplemento camera singola
- **EU 15,00** quota di iscrizione annuale a Flumen (se prevista)

ISCRIZIONE AL VIAGGIO E MODALITÀ DI PAGAMENTO

- Per motivi legati alla rapida conferma dei servizi -soprattutto dei voli aerei -, l'iscrizione al viaggio deve pervenire quanto prima, **possibilmente entro il 30 settembre** ai seguenti numeri: **347.0509591** oppure scrivendo una mail a info@flumen.it
- Le modalità del pagamento verranno comunicate direttamente a tutti gli iscritti.

- La sottoscrizione della **polizza assicurativa di annullamento viaggio** è facoltativa, il costo è calcolato sulla base della spesa finale sostenuta (8% circa) e va stipulata all'atto dell'iscrizione fornendo i seguenti dati: luogo e data di nascita, indirizzo di residenza, codice fiscale.

